SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 756)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Consiglio Regionale dell'Umbria

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 GIUGNO 1977

Provvedimenti urgenti per il consolidamento della Rupe di Orvieto e risanamento del centro storico

ONOREVOLI SENATORI. — La città di Orvieto, posta su un'altura in destra del fiume Paglia, è di antichissime origini; costruita su un pancone tufaceo proveniente da eruzioni vulcaniche del quaternario, ha un perimetro nettamente delimitato da caratteristiche pareti verticali.

La roccia tufacea ai margini del pancone, per la sua scarsa consistenza e permeabilità, assume una formazione colonnare con profonde fessurazioni verticali, distacco e caduta di grossi blocchi, favoriti dalle alterazioni prodotte da infiltrazioni di acque superficiali e dagli agenti meteorici.

Le frane che insidiano l'abitato di Orvieto e i suoi immediati dintorni sono di due tipi e cioè frane di crollo e di scivolamento.

Le frane di crollo si verificano nelle pareti del pancone tufaceo con parziale rovina degli antichi muri di cinta della Città e sono dovute al lento ma costante processo di disgregamento della roccia.

L'azione degli agenti atmosferici e delle acque di pioggia assorbite sono le cause determinanti lo sfaldamento colonnare dell'appicco tufaceo.

Inoltre, l'alterazione dello stato di consistenza delle sottostanti argille viene a modificare le condizioni di equilibrio delle zone di pareti strapiombanti e già fessurate.

Le frane di scivolamento interessano le masse di detriti tufacei esistenti sopra le argille impermeabili sottostanti agli appicchi di tufo.

Le conseguenze rovinose del naturale ripetersi del fenomeno, che si presentava con una vastità tale che al suo rimedio non risultavano adeguate le limitate finanze locali, indussero il comune di Orvieto a chiedere l'intervento dello Stato e l'ammissione tra gli abitati da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Dopo la prescritta procedura, con regio decreto n. 1069 del 4 marzo 1937, l'abitato di Orvieto venne aggiunto a quelli da consolidare a totale carico dello Stato. Gli interventi dello Stato fino al 1972 ammontano complessivamente a circa lire 300 milioni.

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

Con il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, articolo 2, lettera *m*), le opere di consolidamento e trasferimento degli abitati venivano trasferite alle Regioni a statuto ordinario.

In questi ultimi anni si sono verificate numerose frane di cui tre di imponente mole: una in corrispondenza della via Carducci e due in località Cannicella.

La Regione dell'Umbria ha finanziato al comune di Orvieto lavori di somma urgenza per la eliminazione di un ulteriore incombente pericolo di crollo di massi tufacei di notevoli dimensioni nella suddetta località Cannicella e l'intervento è stato già attuato a cura del Comune stesso con esito che può considerarsi soddisfacente.

Successivamente la Regione ha finanziato un lotto di lavori per la ricostruzione del muraglione a sostegno della via Carducci a suo tempo crollato.

In data 19 febbraio 1977, in corrispondenza del versante sud-est della rupe, si è verificata un'altra frana di notevole entità nella zona compresa tra l'Ospedale e il Dispensario provinciale.

Anche se per il momento tale movimento franoso non interessa abitazioni, vi è tuttavia da rilevare che il distacco di elementi del costone tufaceo, peraltro non improbabile, potrebbe in un prossimo futuro interessare, oltre che opere di notevole pregio artistico, fabbricati compresi tra la rupe e la strada provinciale dell'Arcone.

Prima ancora di attuare altri interventi, ritenendo urgente uno studio approfondito, la Giunta regionale umbra ha dato incarico a un gruppo di geologi dell'Università di Perugia al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per consentire la programmazione di interventi coordinati e non dispersivi, per giungere in tempi brevi al totale risanamento della rupe.

Una volta completato questo lavoro, si avrà una base di partenza che consentirà l'accertamento del fenomeno e che permetterà di procedere alla elaborazione di un progetto completo e organico di intervento da realizzarsi progressivamente.

La Giunta regionale ha interessato, oltre che l'Istituto di geologia dell'Università di Perugia, il Comitato nazionale delle ricerche per giungere unitariamente, con l'apporto di studiosi qualificati, alla elaborazione di uno studio dal quale possano emergere le cause e le dimensioni della degradazione.

Dovendo però operare alla radice, saranno necessari fondi cospicui al reperimento dei quali non potrà certo fare fronte la Regione con il suo esiguo bilancio. D'altro canto il problema assume un carattere di portata nazionale, se non addirittura internazionale, e quindi per l'intervento deve essere interessato lo Stato, fermo restando l'impegno degli enti locali a partecipare per la parte di loro competenza e proporzionalmente ai mezzi disponibili.

Il Consiglio regionale, avvalendosi del disposto dell'articolo 121 della Costituzione, avanza il presente disegno di legge alle Camere recante provvedimenti urgenti per il consolidamento della Rupe di Orvieto e il risanamento del centro storico.

Esso si compone di quattro articoli:

Articolo 1. — Dispone un contributo speciale di lire 10 miliardi a favore della Regione dell'Umbria, per la savaguardia del patrimonio paesistico, storico, archeologico e artistico della città di Orvieto.

Articolo 2. — Precisa gli interventi della Regione, consistenti in studi preliminari, progettazione ed esecuzione delle opere necessarie, avvalendosi dei mezzi finanziari di cui all'articolo 1 e propri di bilancio.

Articolo 3. — Determina le norme finanziarie imputando i fondi relativi al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario in corso.

Articolo 4. — Prevede le occorrenti variazioni di bilancio da parte del Ministero del tesoro.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Per la salvaguardia del patrimonio paesistico, storico, archeologico ed artistico della città di Orvieto dai movimenti franosi attuali e potenziali, è disposto un contributo speciale di lire 10 miliardi a favore della Regione dell'Umbria.

Art. 2.

La Regione dell'Umbria, avvalendosi dei mezzi finanziari di cui all'articolo precedente, determinerà con appositi provvedimenti:

a) di eseguire uno studio geolitologico per accertare le cause del movimento franoso e individuare gli interventi necessari al consolidamento del masso tufaceo sul quale poggia la città di Orvieto;

b) di eseguire, d'intesa con il comune di Orvieto e con la partecipazione del Comitato nazionale delle ricerche e dell'Università degli studi di Perugia, i progetti e le opere necessarie ad evitare che i movimenti franosi in atto e prevedibili mettano in pericolo l'abitato e le opere d'arte in esso contenute.

Art. 3.

All'onere di lire 10 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge, si provvederà mediante riduzione di pari importo del « Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso » di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario in corso.

Art. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.